

RASSEGNA STAMPA
del
25/03/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-03-2011 al 25-03-2011

Agrigento Notizie: <i>Si presenta "La Protezione civile in provincia di Agrigento"</i>	1
Agrigento Notizie: <i>Sparma: "Si all'acqua pubblica, no al nucleare"</i>	2
Agrigento Notizie: <i>Da venerdì a domenica "La Protezione civile in provincia"</i>	3
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Agrigento e volontariato: incontro operativo</i>	4
La Nuova Sardegna: <i>lo stagno si ingrossa e le villette intorno diventano palafitte</i>	5
La Sicilia: <i>«Elisuperficie da riaprire subito»</i>	6
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Iglesias SALA OPERATIVA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE CIVILE</i>	7

Si presenta "La Protezione civile in provincia di Agrigento"**Cronaca in breve** | Agrigento | 23 Mar 2011 | 13:29

Venerdì 25 marzo 2011, alle 10, nell'aula consiliare "Giglia" della Provincia regionale di Agrigento, si terrà una conferenza stampa per presentare la manifestazione di protezione civile "La Protezione civile in provincia di Agrigento", organizzata dalla Provincia regionale, dal Dipartimento regionale di Protezione civile, dal Comune di Agrigento e dal Comando provinciale dei vigili del fuoco.

Sparma: "Si all'acqua pubblica, no al nucleare"**Politica** | Sciacca | 24 Mar 2011 | 09:47

di Calogero Parlapiano

Ass._Reg._G.Sparma_al_potabilizzatore_di_Sambuca_001 "Si alla ripubblicizzazione dell'acqua." Lo ha detto l'assessore regionale al territorio e ambiente Gianmaria Sparma durante la sua visita al potabilizzatore sito a Sambuca di Sicilia. Questo l'orientamento dunque non solo della regione ma anche di diversi sindaci e comuni dell'agrigentino, da tempo in prima linea sull'argomento acqua pubblica.

Nell'ambito della giornata mondiale dell'acqua indetta dall'Onu l'assessore regionale Sparma si è recato ieri in visita al potabilizzatore di Sambuca gestito dalla Siciliacque.

La "Giornata mondiale dell'acqua" è stata istituita dalle Nazioni Unite per la preservazione e l'uso responsabile di questo bene naturale e per richiamare l'attenzione sulla necessità di una sua gestione sostenibile. L'impianto di Sambuca, realizzato per il trattamento delle acque dell'invaso Garcia, è strategico per l'alimentazione idropotabile delle provincie di Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Trapani. Nel corso della visita l'assessore ha visionato "il cosiddetto percorso dell'acqua", dall'acqua grezza a quella potabile, poi la sala controllo e il telerilevamento.

L'assessore regionale al territorio e ambiente Gianmaria Sparma si è soffermato anche sulla corsa al nucleare di cui si continua a parlare molto dopo il disastro avvenuto in Giappone a seguito del terremoto e del maremoto. "La nostra contrarietà al nucleare è netta ed è stata già dichiarata dal governatore Raffaele Lombardo" ha detto.

Nei mesi scorsi si era paventato anche il rischio di avere delle piattaforme petrolifere a pochi passi dalle coste siciliane. L'allarme era stato lanciato non solo per Pantelleria ma anche per Sciacca, Menfi e Selinunte oggetto della richiesta di ricerca di idrocarburi avanzata dalla San Leon Energy. Dopo la grande sensibilizzazione posta sull'argomento gli iter sembrano al momento essersi fermati o quantomeno aver subito dei rallentamenti.

Anche in questo caso comunque l'orientamento della regione è ben preciso: "No alle piattaforme petrolifere, no a tutto quello che intacca il nostro territorio e il nostro turismo. Puntiamo invece sul sole, sull'energia solare di cui la nostra regione è ricca" ha concluso Sparma.

Fotogallery

Da venerdì a domenica "La Protezione civile in provincia"**Cronaca** | Agrigento | 24 Mar 2011 | 18:21

Per la prima volta la Protezione civile della Provincia di Agrigento darà vita ad una grande manifestazione operativa che coinvolgerà tutte le associazioni di volontariato, le forze dell'ordine, le organizzazioni specialistiche per un grande meeting su questo importante aspetto della vita sociale. Da venerdì pomeriggio 25 marzo, e fino alla mattinata di domenica 27, Agrigento ospiterà i volontari e le strutture di protezione civile.

L'iniziativa è partita dal presidente della Provincia regionale, Eugenio D'Orsi, e attuata dal settore di Protezione civile della Provincia diretto dall'ingegnere Bernardo Barone e coordinata dal geologo Marzio Tuttolomondo e dal geometra Fabrizio Mallia.

Nella mattinata di oggi si è svolta, nella sala "Giglia" della Provincia regionale di Agrigento, una riunione operativa tra i rappresentanti della Provincia, dei vigili del fuoco, dei carabinieri, della Polizia provinciale, del Comando dei vigili urbani di Agrigento, del corpo delle Guardie forestali. Alle operazioni dimostrative hanno dato la propria adesione il gruppo speleo alpino fluviale del Comando provinciale dei vigili del fuoco, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, la Croce rossa italia, le Confraternite delle misericordie, l'Associazione speleologi di Santa Elisabetta, la sezione di Agrigento dell'Aeop, unità cinofile ed il Gruppo comunale dei volontari di Protezione civile di Agrigento.

Ogni gruppo darà piena dimostrazione pratica di quello che è necessario mettere in atto durante una situazione di emergenza. Inoltre durante questo fine settimana i volontari della Protezione Civile svolgeranno attività di informazione e di formazione che coinvolgeranno gli studenti delle scuole medie e degli istituti di istruzione superiore che prenderanno parte alla manifestazione.

La manifestazione domani mattina, venerdì 25 marzo alle 10, verrà presentata alla stampa agrigentina nella sede centrale della Provincia, e nel primo pomeriggio alle 15.30 al Palacongressi del villaggio Mosè inizierà l'operazione campo con il montaggio delle tende della Protezione civile. Domenica mattina la lunga colonna di automezzi della Protezione civile muoverà dal villaggio Mosè per raggiungere il viale della Vittoria, ove sarà allestita una grande mostra.

Agrigento e volontariato: incontro operativo

Prenderà il via domani ad Agrigento una manifestazione che coinvolgerà tutte le associazioni di volontariato e le forze dell'ordine. Durante il fine settimana i volontari di Protezione Civile realizzeranno una serie di iniziative di informazione e formazione rivolte alle scuole

Giovedì 24 Marzo 2011 - Dal territorio -

La Provincia di Agrigento darà vita ad una grande manifestazione operativa che coinvolgerà tutte le associazioni di volontariato, le forze dell'ordine, le organizzazioni specialistiche per un grande meeting su questo importante aspetto della vita sociale, a partire da domani fino alla mattinata di domenica 27. L'iniziativa è partita dal Presidente della Provincia Regionale, Eugenio D'Orsi, e attuata dal settore di protezione civile della Provincia diretto dall'ingegnere Bernardo Barone e coordinata dal geologo Marzio Tuttolomondo e dal geometra Fabrizio Mallia. Questa mattina è svolta nella sala "Giglia" della Provincia Regionale di Agrigento una riunione operativa tra i rappresentanti della Provincia, dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, della Polizia Provinciale, del Comando dei Vigili Urbani di Agrigento, del corpo delle Guardie Forestali. Ogni gruppo darà piena dimostrazione pratica di quello che è necessario mettere in atto durante una situazione di emergenza. Alle operazioni dimostrative hanno dato la propria adesione il Gruppo Speleo Alpino Fluviale del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, la Croce Rossa Italia, le Confraternite delle Misericordie, l'Associazione Speleologi di Santa Elisabetta, la sezione di Agrigento dell'Aeop unità cinofile ed il Gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile di Agrigento. Durante il fine settimana i volontari della Protezione Civile svolgeranno attività di informazione e di formazione che coinvolgeranno gli studenti delle scuole medie e degli istituti di istruzione superiore che prenderanno parte alla manifestazione.

La manifestazione verrà presentata alla stampa agrigentina domani mattina nella sede centrale della Provincia, e nel primo pomeriggio alle 15.30 al Palacongressi del villaggio Mosè inizierà l'operazione campo con il montaggio delle tende della Protezione civile. Domenica mattina la lunga colonna di automezzi della Protezione civile muoverà dal villaggio Mosè per raggiungere il viale della Vittoria, ove sarà allestita una grande mostra.

Redazione

lo stagno si ingrossa e le villette intorno diventano palafitte

- Sassari

La causa sono le forti piogge ma è probabile anche che i canali di scolo o le bocche a mare siano ormai intasati

SASSARI. Non sono più case, sono palafitte. Da novembre le ville a ridosso dello stagno di Platamona restano a mollo nell'acqua. Le finestre si specchiano sulla superficie liquida e immobile, il giardino è sommerso. In quella che doveva essere un'aiuola spunta una sedia, le gambe scompaiono sotto un metro d'acqua. Lo stagno è gonfio come non si vedeva da decenni, si è insinuato sotto l'asfalto della litoranea ed è riemerso colonizzando la pineta e le abitazioni.

Colpa delle ruspe, dicono gli inquilini delle palafitte. Colpa delle piogge, sostengono gli amministratori. Come sempre la verità potrebbe stare esattamente nel mezzo: la natura sbrodola e la mano dell'uomo le dà una mano. Infatti può capitare che, quando l'uomo decide di adottare un pezzo di natura, magari la infiocchetta, la abbellisce, la trasforma in sito di interesse comunitario. Finisce per recintarla, addomesticarla, ma anche per cambiarne i bioritmi secolari. Magari ostruendo gli sfoghi sotterranei che vanno verso il mare e che impediscono al livello dell'acqua di innalzarsi a dismisura. Il signor Mario Sanna, all'ombra della pineta ci abita da trent'anni. Dalle sue finestre si vede il mare della rotonda spettinato dal grecale ma si percepisce appena il fragore della risacca. Infatti dal retro della sua abitazione proviene un sottofondo fastidioso, il borbottio incessante di un'idrovora. Succhia liquido dal seminterrato e lo sputa in quella pozzanghera punteggiata di verde che mesi fa era il suo giardino.

«Aspiro l'acqua dalla cantina, la svuoto, e il giorno dopo si riempie di nuovo». La bicicletta del nipote ormai è un mezzo anfibio, i mobili sono fradici. Fuori dalla casa ogni cosa galleggia: gli alberi, le siepi, il barbecue. Lo stagno, per un raggio di mezzo chilometro quadrato, ha incorporato tutto e non sembra intenzionato a prosciugarsi. Infatti in certi punti lo specchio d'acqua è melmoso, e sulle pietre o sui gradini non si notano le tacche verdognole del livello che si abbassa. Anche il tombino al centro dell'asfalto, a due passi dai semafori, rigurgita continuamente acqua, segno che lo stagno palpita pochi centimetri sotto il livello della strada. «I vigili del fuoco intervengono solo quando c'è un'esondazione sulla carreggiata - si lamentano i proprietari delle villette - ma di questa palude sembra non importi a nessuno». Si è creata al primo inverno, con le piogge abbondanti di novembre. E' un fenomeno normale, tutti sono abituati a vedere il proprio cortile allagato, e infatti nessuno all'inizio ha dato grosso peso. La differenza, rispetto agli anni precedenti, è che quando i nuvoloni sono andati via ed è rispuntato il sole, questa volta l'acqua è rimasta immobile, non si è asciugata e tantomeno ritirata. «E' come se fossimo nel mezzo di un enorme vascone intasato, i canali di scolo devono essere completamente otturati». Ce ne sono tre e dovrebbero scaricare il troppo pieno oltre la torretta di Abbacurrente. «Secondo me, quando hanno riqualificato e ripulito lo stagno - si lamenta Mario Sanna - gli operai non si sono accorti che buona parte delle frasche sono finite nei bocchettoni, e li hanno tappati. Da quel che ho potuto vedere, a mare non c'è più alcuno sfogo: lo stagno si ingrossa e il livello non scende mai». Eppure per il sindaco di Sorso Giuseppe Morghen, difficilmente la causa dell'allagamento può essere attribuita ai lavori di recupero ambientale dello Stagno. «Abbiamo cominciato gli interventi nel settembre del 2007 e li abbiamo ultimati un anno dopo. Abbiamo pulito due bocche a mare eliminando la sabbia portata dalle onde. Abbiamo rimosso la vegetazione infestante del tratto di canale a cielo aperto. Infine abbiamo realizzato un collegamento idraulico tra lo stagno e il canale scolmatore attraverso la posa di un tubo interrato». Dopodiché l'amministrazione ha svolto dei sopralluoghi per verificare il corretto funzionamento del sistema di drenaggio. L'ultimo controllo risale a dicembre: «Siamo riusciti a verificare l'efficienza di una delle bocche a mare. L'altro scarico, invece, non è raggiungibile e non sappiamo ancora se possa essere ostruito». Il signor Sanna sa perfettamente che la palude della burocrazia è ancora più densa dell'acquitrino che circonda la sua casa. Perciò rimette in moto la sua piccola idrovora e cerca di tamponare i danni. Invece altre case sono disabitate, una ha segni di cedimento sulle pareti, in un'altra ci si arriva giusto in canotto. E sarà una bella sorpresa per i proprietari scoprire che la loro villetta, finalmente, ha anche la piscina intorno.

«Elisuperficie da riaprire subito»

A Mussomeli eseguiti i lavori di ripristino ma il sopralluogo per il collaudo non è stato effettuato

Giovedì 24 Marzo 2011 CL Provincia, e-mail print

Mussomeli. Mentre il vicesindaco Filippo Misuraca annuncia una conferenza dei servizi se non si avrà contezza della riapertura dell'elipista a servizio dell'ospedale di Mussomeli, emergono altri aspetti che riguardano la mancata copertura economica per assicurare la gestione dell'elisuperficie provinciale, che già dallo scorso primo gennaio avrebbe dovuto essere presa in carico dall'Asp.

A quanto è dato sapere, nel bilancio provinciale non sarebbero state previste ulteriori somme per la gestione dell'elisuperficie oltre la data del 31 dicembre 2010, stante che dal primo gennaio doveva passare sotto l'egida dell'Asp, da qui le difficoltà a garantire la funzionalità e la gestione dell'elipista. Non solo: la convenzione predisposta dalla Provincia circa il passaggio di gestione all'Asp, non è stata ancora recepita dall'Azienda sanitaria per cui non è dato sapere se dal prossimo primo aprile, come è stato annunciato, questo passaggio avverrà.

E in tutto questo bailamme a pagare in caso di necessità, sarà sempre e solo il cittadino. In attesa che si concretizzi il sopralluogo tecnico circa la messa in sicurezza dell'elisuperficie, dopo che è stata rimossa una guaina semidivelta dal fabbricato a servizio del personale, sopralluogo che a questo punto sembra quasi una banale scusa per rimandare sine die, l'elisuperficie anche ieri era chiusa ai voli diurni e notturni, come avviene dallo scorso 15 marzo.

Ieri il primo cittadino Salvatore Calà ha fatto sentire la sua voce: «Mi auguro che chi ha chiuso l'elisuperficie provveda a farla riaprire, stante che i lavori a quanto mi risulta sono stati eseguiti ed hanno già messo in sicurezza un fabbricato che presentava problemi di manutenzione. Detto questo, non ci possiamo consentire di trovarci di fronte ad un dramma sanitario sol perché c'è qualcuno che non autorizza tale riapertura. Per altro, come Comune, siamo stati informati tardivamente della chiusura e questo francamente è un fatto spiacevole, giacché l'elisuperficie ricade nel nostro territorio e dovremmo essere i primi destinatari di tale comunicazione. E se dobbiamo dirla tutta - continua il sindaco - non è normale che si faccia arrivare una pista di elisoccorso in queste condizioni per carenza di manutenzione.

Anzi è paradossale che per una guaina divelta, come è stato evidenziato, si sia arrivati a chiudere la pista dell'elisoccorso, facendo rischiare la pelle alla gente che dovesse avere necessità di soccorso aereo. Non è normale che l'elisuperficie non è stata riaperta, come non è normale che non sia stata presa ancora in carico e non ci sia a presidio di un impianto di pubblica utilità, qualcuno che se ne occupi quotidianamente. on è normale che nessuno si preoccupi di dare disposizioni in ordine all'apertura a lavori eseguiti».

Roberto Mistretta

24/03/2011

Iglesias SALA OPERATIVA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE CIVILE ..

L'Unione Sarda di Venerdì 25 Marzo 2011

Edizione PC,

Iglesias (Pagina 24 - Edizione PC)

Troverà spazio nella sede dell'associazione di volontariato Soccorso Iglesias

Sala operativa provinciale per la Protezione civile

Sorgerà ad Iglesias la sala operativa della Protezione civile provinciale. La nuova struttura dimorerà nella sede di Soccorso Iglesias, l'associazione di volontariato che opera in diversi campi di intervento che da anni si occupa di Protezione civile. Il via libera è arrivato dall'amministrazione provinciale che ha siglato la convenzione con l'associazione di Iglesias per l'attivazione del servizio. Dopo la firma della convenzione tra le due parti, associazione e provincia di Carbonia Iglesias, si attende solo l'inaugurazione della nuova centrale operativa da cui si dovranno monitorare e seguire tutti gli eventi che richiedono l'intervento della Protezione civile.

Ad Iglesias inoltre va avanti l'attività dell'associazione che da anni è impegnata in settori differenti che vanno dal servizio 118 alla lotta agli incendi al servizio di telesoccorso oltre che la collaborazione, anche fuori dall'Isola, in caso di eventi eccezionali come ad esempio è avvenuto in occasione del terremoto che ha colpito la popolazione abruzzese.

Per finanziare la sua attività, inoltre, l'associazione ha inviato a tutti gli abitanti di Iglesias una lettera aperta con cui ricorda che è possibile effettuare una donazione attraverso il 5 per mille. La formula che, come spiegano i responsabili, consente al sodalizio igliesiente di potersi finanziare "garantendo un servizio efficiente a tutti gli abitanti". Attorno all'associazione ruotano un centinaio di volontari che garantiscono la copertura dei servizi tutti i giorni dell'anno di tutti i settori.

DAVIDE MADEDDU

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati